

Le nuove sfide per le malattie infettive nell'epoca del COVID-19: tra psiche e big data.

New challenges for infectious diseases in the era of COVID-19: between psyche and big data.

Antonio Di Biagio

Clinica Malattie Infettive, DiSSal, Università degli Studi di Genova, Ospedale Policlinico San Martino, IRCCS

Anche l'anno 2021, come il precedente, ha visto gli infettivologi in prima linea contro la pandemia da SARS-COV-2. A differenza dell'anno precedente, con i primi casi segnalati a fine febbraio, in quest'anno solare siamo arrivati già a gennaio con l'Italia divisa in zone rosse, arancioni e gialle. La buona novella del 2021 è il vaccino. Grazie all'introduzione massiva di tale innovazione, oltre al mantenimento di alcune semplici regole (masccherina, distanziamento, lavaggio delle mani) stiamo finalmente prendendo le misure nei confronti della pandemia.

Nell'editoriale dello scorso anno avevo assegnato alla rivista il sottotitolo "di tregua o di armistizio", questa volta il sottotitolo è "di convivenza". Dobbiamo oramai accettare di convivere, almeno per il momento, con questo virus, non abbandonando però la cura e lo studio delle altre patologie.

Non possiamo permetterci di lasciare indietro un singolo paziente.

Per tale motivo, in questo numero di JHA abbiamo selezionato tre articoli, con uno sguardo al futuro. Il primo articolo è un interessante report della Psicologia Clinica dell'Ospedale Policlinico di San Martino di Genova (1).

Argomento lo stress nel personale sanitario, gli interventi possibili e le criticità nell'accesso ai servizi di supporto.

Argomento interessante e poco dibattuto ma che sarà sicuramente un tema da affrontare dopo i complicati mesi appena trascorsi.

Nel secondo articolo, Cenderello G. et al. riassumono alcune proposte migliorative per il nostro lavoro quotidiano, 10 idee e suggerimenti per migliorare il lavoro di tutti noi (2).

Infine, la descrizione dei pazienti della coorte ligure dei centri di Genova e Sanremo (3).

Si tratta del primo "merge" di dati tra due centri clinici tramite un sistema *web-based*. Tale operazione risulta molto utile per una condivisione dei dati e per far conoscere al decisore la reale situazione sul campo. Lo strumento tecnologico non potrà mancare nello zaino del futuro infettivologo, l'auspicio è creare delle banche dati sempre più numerose per l'utilizzo dei cosiddetti "big-data".

Un ringraziamento particolare agli autori dei lavori scientifici e alla redazione di JHA per lo sforzo estivo post terza ondata SARS-COV-2. ■

Autore per la corrispondenza:

Antonio Di Biagio
Clinica Malattie Infettive,
DiSSal, Università degli Studi
di Genova, Ospedale Policli-
nico San Martino, IRCCS
Largo R. Benzi 10,
Genova, 16132, Italy

antonio.dibiagio@hsanmartino.it

Keywords:
HIV, ART, SARS-COV-2,
Stress, Big data, ART

Potenziali conflitti di interesse:
nessuno.

JHA 2021; 6(3): 41

DOI: 10.19198/JHA31517

BIBLIOGRAFIA

1. Sarletti E, Biffa G, Riccardi F. *Impatto emotivo del COVID-19 sugli operatori sanitari e dispositivi di protezione psicologica: cosa abbiamo imparato?* JHA 2021; 6: 42-44
2. Cenderello G, Berruti M, Forni N, et al. *Infezione da HIV e pandemia COVID19: dieci idee per adeguare la gestione dei pazienti alle sfide del nuovo millennio.* JHA 2021; 6: 45-50
3. Crupi L, Di Biagio A, Mora S, et al. *Rete Ligure HIV: Descrizione di una Coorte Regionale.* JHA 2021; 6: 51-56